

19 febbraio 2012

Anno B

**VII DOMENICA
DEL
TEMPO ORDINARIO**

Isaia 43, 18-19.21-22.24b-25

2 Corinzi 1, 18-22

Marco 2, 1-12

¹ *Gesù entrò di nuovo a Cafàrnoa, dopo alcuni giorni. Si seppe che era in casa ² e si radunarono tante persone che non vi era più posto neanche davanti alla porta; ed egli annunciava loro la Parola. ³ Si recarono da lui portando un paralitico, sorretto da quattro persone.*

⁴ *Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dove egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono la barella su cui era adagiato il paralitico. ⁵ Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: "Figlio, ti sono perdonati i peccati!"*

⁶ *Erano seduti là alcuni scribi e pensavano in cuor loro: ⁷ "Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?" ⁸ E subito Gesù, conoscendo nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: "Perché pensate queste cose nel vostro cuore? ⁹ Che cosa è più facile: dire al paralitico "Ti sono perdonati i peccati", oppure dire: "Alzati, prendi la tua barella e cammina"?*

¹⁰ *Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra, ¹¹ dico a te – disse al paralitico - : alzati, prendi la tua barella e va' a casa tua". ¹² Quello si alzò e subito presa la sua barella, sotto gli occhi di tutti se ne andò, e tutti si meravigliarono e lodavano Dio, dicendo: "Non abbiamo mai visto nulla di simile!"*

Gesù nell'ambiente giudaico della Galilea insegna che Dio è favorevole non solo a tutti gli israeliti ma anche e ugualmente agli uomini di tutte le nazioni, e vuole rinnovarli liberandoli dal peso del loro passato, che impedisce il loro sviluppo umano, e infondendo in loro una nuova vitalità.

1	Καὶ εἰσελθὼν πάλιν εἰς Καφαρναοὺμ δι' ἡμερῶν ἠκούσθη ὅτι ἐν οἴκῳ ἐστίν.
lett.	Ed essendo entrato di nuovo in Cafarnao dopo (alcuni) giorni si udì che <u>in casa</u> era.
CEI	Entrò di nuovo a Cafàrnoa, dopo alcuni giorni. Si seppe che era in casa

Gesù torna senza pubblicità a Cafarnao (cfr. 1,45). La casa dove si trova (ἐν οἴκῳ=en oïkô) Gesù è figura della "Casa d'Israele", cioè, della comunità giudaica di Galilea, rappresentata dalla gente di Cafarnao.

2	καὶ συνήχθησαν πολλοὶ ὥστε μηκέτι χωρεῖν μηδὲ τὰ πρὸς τὴν θύραν, καὶ ἐλάλει αὐτοῖς τὸν λόγον.
	E si riunirono (si congregarono) tanti che non più c'era spazio neppure presso la porta, e esponeva loro il messaggio.
	e si radunarono tante persone che non vi era più posto neanche davanti alla porta; ed egli annunciava loro la Parola.

Quegli abitanti della città che avevano cercato di fare di Gesù un leader (1,32-34.35.39) accorrono in gran numero. Per toglierli dall'esclusivismo e dal nazionalismo che avevano dimostrato, Gesù espone loro lo stesso messaggio proclamato prima attraverso il lebbroso curato (Mc 1,40-45), ma questa volta con un orizzonte più vasto: la signoria di Dio non è più limitata a Israele né incentrata in esso, ma si apre agli uomini di tutte le nazioni.

3	καὶ ἔρχονται φέροντες πρὸς αὐτὸν παραλυτικὸν αἰρόμενον ὑπὸ τεσσάρων.
	E vengono portando da lui (un) paralitico portato da quattro .
	Si recarono da lui portando un paralitico, sorretto da quattro persone.
4	καὶ μὴ δυνάμενοι προσενέγκαι αὐτῷ διὰ τὸν ὄχλον ἀπεστέγασαν τὴν στέγην ὅπου ἦν, καὶ ἐξορύξαντες χαλῶσι τὸν κράβαττον ὅπου ὁ παραλυτικὸς κατέκειτο.
	E non potendo portare a lui a causa della folla scoperchiarono il tetto dove era, e avendo fatto un buco calano <u>il lettuccio</u> dove il paralitico giaceva.
	Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dove egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono la barella su cui era adagiato il paralitico.

Il messaggio che Gesù propone viene rappresentato nella guarigione del *paralitico*, figura dell'umanità "peccatrice", cioè pagana, secondo il modo di parlare giudaico (cfr. Gal 2,15); questa accorre a "la casa di Israele" cercando la propria salvezza in Gesù.

Il paralitico e i suoi portatori rappresentano due aspetti di questa umanità: i *quattro* portatori (allusione ai quattro punti cardinali, segno di universalità) ne rappresentano il profondo desiderio di salvezza; il *paralitico*, incapace di aiutarsi da solo, rappresenta praticamente l'umanità che giace in una situazione di morte, come su una barella.

La comunità giudaica impedisce l'accesso a Gesù, non lascia passare. Ma l'anelito alla salvezza dei pagani è talmente grande che i portatori non si arrendono e rompono il cerchio giudaico.

5	καὶ ἰδὼν ὁ Ἰησοῦς τὴν πίστιν αὐτῶν λέγει τῷ παραλυτικῷ· τέκνον , ἀφίενταί σου αἱ ἁμαρτίαι.
	Ed avendo visto Gesù la fede di loro dice al paralitico: <u>Figlio</u> , sono cancellati/tolti via di te i peccati.
	Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: "Figlio, ti sono perdonati i peccati!" .

Gesù vede la fede dei portatori (rivelata dalle loro azioni), ma parla solo al paralitico (prova dell'identità degli uni e dell'altro).

L'appellativo "*figlio*=τέκνον=téknon", in senso teologico veniva usato in riferimento al popolo giudaico (Es 4,22; Is 1,2; Ger 3,19; Os 11,1); qui Gesù lo applica a colui che rappresenta l'umanità pagana.

La fede o adesione a Gesù e al suo messaggio cancella il passato di peccatore dell'uomo (cfr. 1,4).

6	ἦσαν δέ τινες τῶν γραμματέων ἐκεῖ καθήμενοι καὶ διαλογιζόμενοι ἐν ταῖς καρδίαις αὐτῶν·
	C'erano <u>alcuni</u> degli scribi lì <u>seduti</u> e ragionanti nei cuori di loro:
	Erano seduti là alcuni scribi e pensavano in cuor loro:
7	τί οὗτος οὕτως λαλεῖ; βλασφημεῖ· τίς δύναται ἀφίεναι ἁμαρτίας εἰ μὴ εἷς ὁ θεός;
	Cosa costui così parla? Bestemmia! Chi può cancellare/togliere via (i) peccati se non uno (solo) Dio?
	"Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?" .

I "letterati=gli scribi=τινες τῶν γραμματέων"= *seduti lì* (installati lì=ἐκεῖ καθήμενοι=ekei kathêmenoi) che non parlano **mai a voce alta**, sono figura della dottrina teologica ufficiale, che domina ancora la mente dei presenti; questi, assuefatti a quanto è stato loro insegnato, non ammettono che un uomo possa parlare così e pensano che Gesù bestemmi, volendo usurpare il posto di Dio.

8	καὶ εὐθὺς ἐπιγνοὺς ὁ Ἰησοῦς τῷ πνεύματι αὐτοῦ ὅτι οὕτως διαλογίζονται ἐν ἑαυτοῖς λέγει αὐτοῖς· τί ταῦτα διαλογίζεσθε ἐν ταῖς καρδίαις ὑμῶν·
	E subito avendo conosciuto Gesù nello Spirito di lui che così ragionavano fra loro dice a loro: Perché queste cose ragionate nei cuori di voi?
	E subito Gesù, conoscendo nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: "Perché pensate queste cose nel vostro cuore?"
9	τί ἐστὶν εὐκοπώτερον, εἰπεῖν τῷ παραλυτικῷ· ἀφίενταί σου αἱ ἁμαρτίαι, ἢ εἰπεῖν· ἔγειρε καὶ ἄρον τὸν κράβαττόν σου καὶ περιπάτει;
	Cosa è più facile, dire al paralitico: Sono cancellati/tolti via di te i peccati, o dire: Alzati, e prendi <u>il lettuccio di te</u> e cammina?
	Che cosa è più facile: dire al paralitico "Ti sono perdonati i peccati", oppure dire: "Alzati, prendi la tua barella e cammina"?

10	ἵνα δὲ εἰδῆτε ὅτι ἐξουσίαν ἔχει ὁ υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου ἀφιεῖν ἁμαρτίας ἐπὶ τῆς γῆς- λέγει τῷ παραλυτικῷ·
	Affinchè allora sappiate che potere ha <u>il figlio dell'uomo</u> di cancellare/togliere via (i) peccati su la terra dice al paralitico:
	Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra,
11	σοὶ λέγω, ἔγειρε ἄρον τὸν κράβαττόν σου καὶ ὑπάγε εἰς τὸν οἶκόν σου.
	A te dico, alzati, prendi <u>il lettuccio di te</u> e va' <u>alla casa di te</u> .
	dico a te – disse al paralitico - : alzati, prendi la tua barella e va' a casa tua".

Per la prima volta Gesù usa l'espressione *il Figlio dell'uomo*, ispirata a Dn 7,13: nel vangelo questa espressione indica **colui che possiede la pienezza dello Spirito** (1,10).

La signoria di Dio consiste nella creazione dell'uomo nuovo nel suo duplice aspetto: essa libera dal passato che lo paralizza, gli comunica vita (Spirito, cfr. 1,8) e autonomia perché possa disporre di se stesso e sviluppare liberamente la sua attività (v.12).

Gesù, l'uomo-Dio, esercita *sulla terra* (universalità) la stessa funzione di Dio. Dal canto loro, tutti quelli che partecipano del suo Spirito (1,8), hanno la stessa missione.

Il contatto del Regno con i pagani non avverrà, quindi, allo scopo di dominarli, come si esprimeva il testo di Dn 7,13-14 e come lo concepiva il messianismo davidico, ma per dare loro vita.

E l'umanità non giudaica che dà la sua adesione a Gesù non deve abbandonare la propria cultura per inserirsi in Israele (opposizione tra *in casa*, v.1, e *vai a casa tua*, v.11).

12	καὶ ἠγέρθη καὶ εὐθὺς ἄρας τὸν κράβαττον ἐξῆλθεν ἔμπροσθεν πάντων, ὥστε ἐξίστασθαι πάντας καὶ δοξάζειν τὸν θεὸν λέγοντας ὅτι οὕτως οὐδέποτε εἶδομεν.
	E si alzò (risorse) e subito, <u>avendo preso il lettuccio uscì</u> davanti a tutti così che furono meravigliati tutti e glorificavano Dio dicenti: Così mai abbiamo visto.
	Quello si alzò e subito presa la sua barella, sotto gli occhi di tutti se ne andò, e tutti si meravigliarono e lodavano Dio, dicendo: "Non abbiamo mai visto nulla di simile!"
13	Καὶ ἐξῆλθεν πάλιν παρὰ τὴν θάλασσαν· καὶ πᾶς ὁ ὄχλος ἦρχετο πρὸς αὐτόν, καὶ ἐδίδασκεν αὐτούς.
	E uscì di nuovo <u>presso il mare</u> ; e tutta la folla veniva da lui, e insegnava a loro.
	Uscì di nuovo lungo il mare; tutta la folla veniva a lui ed egli insegnava loro.

La gente non solo rimane ammirata, ma percependo la nuova vita che Gesù comunica, accetta quel messaggio e si dirige dove si trova Gesù per continuare ad ascoltare il suo insegnamento.

Lungo il mare: apertura al mondo pagano (cfr. 1,16).



Riflessioni...

- Tra le breccie, si riesce a far breccia anche nel cuore di Dio. Tra tante persone accalcate nella casa di Cafarnao, anche davanti alla porta come un muro, una riesce a farsi innanzi, viso a viso, a Cristo: vi sono tutte le premesse per un miracolo: porsi innanzi, con la barella, disponibile.
- Sono accorsi quattro uomini, simbolo di ogni uomo: portantini, pionieri, carpentieri, volontari, donatori di... Occorrono sempre tutti questi per un miracolo: da qui prende inizio l'opera divina.
- Un pronto intervento umano, fatto di soccorso immediato, deciso, intessuto di relazioni. Con percorso singolare: da strutture pubbliche verso una casa, non da una casa a presidi sanitari. E nella casa viene *subito* trasfuso amore, perdono, misericordia, pur tra sospetti, bisbigli malevoli e sommesse bestemmie, viene trasfusa anche la grazia della buona salute.
- Un'ulteriore conferma che non vige alcun nesso tra innocenza e privilegi, tra colpa e disgrazie: la sofferenza incolpevole rappresenta solo il mistero di un Dio che salva.
- Non resta che alzarsi, secondo la più naturale posizione di fronte a Dio, prendere grucce e barelle ingombranti e spiccare una corsa verso casa propria. E così da una casa all'altra annunciare salvezza, provocare speranze, testimoniare amore.
- Dio fa la sua parte: restituisce a tutti, i meriti per legittime aspirazioni, ai potenti dà l'ordine di restituire case, lavoro e salute, mentre riprende la via del mare per non trascurare nessuno.
- E l'uomo con grazia e salute, riparte, esce dalla porta d'onore del Padre, col vigore del perdono, con la speranza di nuovi orizzonti, con l'energia dello Spirito, per raccontare meraviglie divine, per ringraziare e lodare in coro con altri che attendono fiduciosi.